

Resoconto verbale seduta consiliare dell'8 settembre 2016 avente ad oggetto: Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 08.09.2016 - *GAL Daunofantino s.r.l. – Acquisto ulteriore quota partecipazione.*

PRESIDENTE:

Passiamo all'ordine del giorno, l'unico ordine del giorno: "*GAL Daunofantino – Acquisto ulteriore quota partecipazione*", dando la parola all'assessore Gammarrò...

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, chiedo la parola prima che dà la parola all'Assessore, credo sia un mio diritto...

PRESIDENTE:

No, non c'è la possibilità di parlare.

CONSIGLIERE CANNITO:

Chi gliel'ha detto, scusi?

PRESIDENTE:

Il Regolamento.

CONSIGLIERE CANNITO:

Gliel'ha detto il medico che non c'è possibilità di parlare su questo argomento? Sull'argomento politico non c'è?

PRESIDENTE:

No.

CONSIGLIERE CANNITO:

E allora, io, Presidente, mi avvalgo della facoltà di prendere la parola benché lei non me la conceda, io la prendo lo stesso, perché è un atto di democrazia la discussione...

PRESIDENTE:

No, non c'è una discussione.

CONSIGLIERE CANNITO:

...perché voglio ricordarle, cosa che lei non sa e non ha letto, che in una frase il Sindaco dice che "laddove si esercita la sovranità popolare, si discutono i fatti della città perché così si cambia logica rispetto al passato". Lei probabilmente questa frase non se la ricorda perché probabilmente non l'ha letta...

PRESIDENTE:

Dottore, io la parola non gliela concedo, si può accomodare.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io la parola la prendo, lei non può impedirmi di parlare perché lei deve venire con i Carabinieri a togliermi la parola perché è un mio diritto, è un mio diritto inalienabile... (*fuori microfono*)... altrimenti le dico di più, le dico di più: non sta facendo un servizio alla sua forza politica, perché qualora lei dovesse... (*fuori microfono*)... le assicuro che le opposizioni lasceranno l'aula e il provvedimento lo voterà con i suoi dieci voti di maggioranza, è chiaro? Per cui io la sto invitando ad essere...

PRESIDENTE:

Dottore, lei fa una minaccia, non fa un invito, dottore. Lei ogni volta fa una minaccia, ogni volta fa una minaccia...

CONSIGLIERE CANNITO:

Allora, se lei non mi dà la parola, io abbandono l'aula e il provvedimento se lo vota lei e i voti per votare non ce li ha; Presidente, i voti per votarsi il provvedimento non ce li ha, per cui è inutile che lei faccia il Presidente di ferro perché del Presidente di ferro, mi scusi, nonostante il rispetto e l'amicizia, me ne faccio un baffo, è chiaro? Allora lei mi deve concedere la parola o io me la prendo e non è una prevaricazione la mia, è un mio diritto, è la richiesta dell'esercizio di un mio diritto...

PRESIDENTE:

Dottore, lei la parola non ce l'ha, punto. Grazie, si può sedere. Poi le sue decisioni di abbandonare l'aula o meno sono le sue.

CONSIGLIERE CANNITO:

No, no, no, perché è propedeutico. L'intervento dell'Assessore, quello che evidentemente non vuole comprendere il Presidente, è...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Scusi, io ho chiesto la parola e lo dico a voi: a voi la parola potrebbe essere negata come è stata negata a me e viene meno un esercizio di democrazia interna...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

No, non mi sta dando la parola. Io ho detto che prima che l'Assessore... Il mio è un intervento politico, devo discutere del GAL, posso intervenire?

PRESIDENTE:

Sì, sì, faccia intervenire l'Assessore e lei interviene.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Che cosa? Che cosa? Io sto facendo una valutazione politica...

PRESIDENTE:

Dottore, per favore, si accomodi, faccia introdurre all'Assessore.

CONSIGLIERE CANNITO:

...posso intervenire per fare una valutazione politica? Mi volete negare l'esercizio di un mio diritto? Benissimo, allora non so cosa gli altri pensano...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dottore, faccia introdurre all'Assessore e lei parlerà per primo, tanto lei...

CONSIGLIERE CANNITO:

Allora, l'introduzione del problema, l'introduzione della delibera...

PRESIDENTE:

Dottore...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, dottore, mi dispiace ma...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora, lei deve far parlare l'Assessore, poi interviene; faccia parlare l'Assessore e interviene. E' così, è così, è così.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ne avevamo già parlato con il suo Capogruppo di questo comportamento, avevamo detto di avere un controllo in sede di assise.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dottore, lei interviene dopo l'Assessore, grazie.
Prego, Assessore...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, Assessore, può parlare... Assessore, è pregato di esporre...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, l'Assessore può.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, la premessa la fa dopo, dottore; si accomodi, la fa dopo la... dopo fa la...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dottore, faccia introdurre. Lei fa tutte le introduzioni che vuole dopo l'Assessore, grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non la può avere, deve parlare l'Assessore, grazie.

Prego, Assessore...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dottore, lei parlerà dopo, io non le sto impedendo di parlare, deve parlare dopo l'Assessore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dottore, non è il mio sogno nel cassetto quello che dice lei, dottore, non è il mio sogno nel cassetto, io mi sono comportato così con Doronzo, con Campese...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

C'è la norma: dopo la risposta del Sindaco si va all'ordine del giorno, punto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora quello che ci siamo detti alla Conferenza dei Capigruppo, per favore, rimangiatevelo perché non c'è correttezza. Io ho detto: se qua tutti... – l'ho già detto e lo ripeto – se ognuno in Consiglio comunale vuole fare quello che vuole, per me va benissimo, però lo dobbiamo scrivere e deve essere uguale per tutti perché è così, perché io nella Conferenza dei Capigruppo ho espresso il mio parere, ho detto: qui non riusciamo a tenerlo perché nessuno è corretto; tutti ci appelliamo ai regolamenti, ma nessuno li rispetta, dal tempo degli interventi a quando si devono fare gli interventi. Se deve parlare il dottor Cannito, facciamolo parlare, però poi devono parlare tutti sempre, sempre. Allora, se è così, cancelliamo il Regolamento, cancelliamo il *timing*, cancelliamo l'ordine del giorno; se così deve essere, venga detto perché così è. Se non si riesce a rispettare il Regolamento, lo si deve dire e allora il dottor Cannito parla...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dottore, è così, è una questione di Regolamento e di modo di essere. Lei vuole fare il prepotente? Può parlare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Se non si introduce l'argomento lei non può parlare dell'argomento. Non vuole stare alla regola, deve fare il prepotente?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

La prego, non faccia la difesa d'ufficio...

ASSESSORE GAMMAROTA:

Io faccio solo un'introduzione, Consigliere... Consigliere, posso fare solo un'introduzione? Solo un'introduzione proprio di un secondo, cinquanta secondi...

CONSIGLIERE CANNITO:

Forse, Assessore, lei non l'ha capito: io voglio aiutarla a portare il provvedimento a compimento...

ASSESSORE GAMMAROTA:

Ma io questo lo apprezzo, lo apprezzo così come apprezzo...

CONSIGLIERE CANNITO:

Allora lei mi lasci parlare, lei mi lasci parlare, lei e il Presidente di ferro mi lascino parlare perché poi, alla fine, arriveremo alla conclusione...

ASSESSORE GAMMAROTA:

Va bene, per me...

CONSIGLIERE CANNITO:

...perché non si può, non si può, non si può non tenere conto di quello che si dice e le affermazioni hanno una valenza politica e, dico di più, anche...

(Interventi fuori microfono)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Vicario Pasquale Ventura

PRESIDENTE:

Consiglieri!

CONSIGLIERE CANNITO:

Dottor Basile, dottor Basile, dottor Basile... dottor Damiani, sto parlando anche per lei, anche per legittimare un suo diritto alla parola, perché sembra che venga messo in discussione anche questo in questo Consiglio comunale.

Introduco il punto, introduco la mia discussione...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, ritengo che l'intervento sia un suo diritto; cortesemente, però, dica qualcosa di molto sintetico per dare l'opportunità, poi, all'Assessore di esporre il punto, grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io la ringrazio, ma siccome devo chiamare in causa anche lei, è giusto che anche lei ascolti. In premessa, Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali, vi informiamo che il Gruppo Socialista, come ha fatto lo scorso anno, voterà a favore di questo provvedimento, provvedimento che viene votato in assenza della maggioranza perché... Questa è la premessa politica fondamentale che non si vuole capire e devo riprendere alcune affermazioni verbali del Sindaco, in particolare quelle effettuate all'ultimo Consiglio comunale, che fanno parte

integrante della discussione politica cittadina. Il Sindaco ha usato due termini che, per quanto mi riguarda, hanno una valenza fondamentale, almeno per quanto riguarda me che faccio parte della vecchia guardia; dice, chiosando il prodigioso intervento del consigliere Alfarano, dice: "il più sentito apprezzamento per il valore istituzionale del suo gesto e vorrei dire anche, se mi è consentito, il valore morale" il valore morale del gesto! Questa è un'affermazione da sottolineare: il valore morale del gesto di Alfarano. Poi, ripetutamente, il Sindaco, e io su questo sono d'accordo, dice...

Devi avere pazienza, consigliera Damato...

PRESIDENTE:

Si rivolga alla Presidenza.

Chiedo scusa ai Consiglieri, se cortesemente ascoltano l'intervento del consigliere Cannito...

Prego, consigliere Cannito, si rivolga...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito... consigliere Cannito... consigliere Cannito... lei ha richiamato prima un diritto del consigliere comunale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito... consigliere Cannito... consigliere Cannito... consigliere Cannito... consigliere Cannito... consigliere Cannito, si rivolga alla Presidenza...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa... chiedo scusa... No, no, no! Signori miei, se si continua così, sospendiamo. Dovete stare tranquilli!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Giuliana, cortesemente!

Consigliere Cannito... consigliere Cannito... consigliere Cannito, si rivolga alla Presidenza, cortesemente, grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

Giustamente il Sindaco dice che bisogna smetterla con certe pratiche del passato. Io sono d'accordo. Queste affermazioni il Sindaco le fa da quando si è insediato come sindaco e io voglio ricordare alcune cose per poi concludere con il voto alla partecipazione del Comune di Barletta al GAL. Non parto da tre anni fa, parto da due mesi fa, parto dal Consiglio comunale del 17 giugno dove il Capogruppo del PD fa una proposta che io chiamerei "atto osceno politico

in luogo pubblico": chiede la Giunta tecnica. Non ce le dobbiamo scordare queste cose; consiglieri del PD, non ve ne dovete scordare; non vi dovete offendere...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, se dobbiamo parlare dei temi dell'attualità va bene, però sta andando fuori dal tema, una persona di alta capacità politica e culturale come lei, che conosce il vocabolario della politica. Ritorniamo al tema dell'attualità. Sono stato corretto, le ho dato la parola perché è giusto dare la parola, però ritorniamo al tema dell'attualità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Non sono partito da tre anni fa, potrei anche farlo, ma sono partito da tre mesi fa quando lei chiede la Giunta tecnica. Grande sconcerto, grande disappunto del Sindaco e del Partito Democratico...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, se lei continua... sta andando fuori tema, devo sospendere, non è un atteggiamento corretto in base a quello che lei ha detto. Deve parlare di quello che oggi è all'ordine del giorno. Se lei richiama dei valori del consigliere comunale che ha il diritto di parlare, io sono d'accordo, ma deve seguire una logica, lei non può parlare di un qualcosa andando oltre. Allora, se continua, devo sospendere. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Io sto arrivando alla logica conclusione della delibera. Non ce la farete, non riuscite a non farmi parlare, lo volete capire sì o no? Allora vi conviene starvi zitti, magari tappatevi le orecchie, ma io devo dire quello che devo dire, è chiaro? Che voi vi scandalizzate a me fa veramente poca paura. Sapete perché? Perché io vi sto mantenendo il numero legale. Lo volete capire che mi dovete ascoltare perché vi sto mantenendo il numero legale o no? Perché non siete capaci di mantenere il numero legale...

PRESIDENTE:

Cannito, chiedo scusa, sta andando fuori tema. Se lei si ritiene una persona responsabile, parli dei provvedimenti, le manacce qui non le può fare; allora io adesso le dico che le tolgo la parola e sospendo. Allora, dobbiamo continuare ad andare avanti o no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, sì, perché sta avendo un atteggiamento non corretto politicamente, allora o ritorna all'ordine del giorno o io sospendo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Forse lei non ha capito, glielo dico così: se lei non capisce che io sto difendendo il Consiglio comunale di fronte a determinate affermazioni che fanno riferimento al comportamento morale – non al comportamento politico, al comportamento morale! – del consigliere comunale... Io sto facendo – perdonatemi, forse mi assumo questo ruolo di paladino – sto facendo la difesa del Consiglio comunale perché non si possono fare queste affermazioni, affermazioni che fanno

riferimento al comportamento morale. Io posso ammettere comportamenti politici, ma non comportamenti morali, è chiaro? Quindi, di fronte a queste situazioni, diciamo, personali non c'è argomento o non argomento. Tra l'altro io ho già garantito che politicamente noi aderiremo al GAL, faremo qualche domanda in proposito, ma aderiremo al GAL. Non me ne voglia il presidente del GAL che vedo qua presente, ma noi... Lui è già stato... è da un po' di tempo che si mena per la città di Barletta, per cui...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

No, a San Ferdinando ce la fa ad arrivare in dieci minuti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Manfredonia? Benissimo, Barletta - Manfredonia-Zapponeta sono 45 minuti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, Consiglieri...

CONSIGLIERE CANNITO:

(fuori microfono)... hanno disertato il Consiglio comunale non votando. Io vorrei ricordare a tutti che prima ancora della conoscenza del numero legale noi come Gruppo avevamo già deciso di non partecipare alla votazione perché ritenevamo che quella votazione avesse una valenza politica di fiducia al Sindaco; se non ci fosse stato Alfarano, quella fiducia al Sindaco veniva meno e il Sindaco oggi sarebbe stato dimissionario. Ma se voi mi permettete di parlare, io voglio dire a tutti che quando il Sindaco fa riferimento a certe pratiche del passato io sono d'accordo con lui perché di quelle pratiche del passato sono stato anch'io, in parte, protagonista e quindi ho la possibilità, in questo momento, di riscattare il mio comportamento politico passato, anche su invito del Sindaco; però, Sindaco, altra cosa è fare affermazioni sui comunicati stampa tipo *divertissement* politico-mediatici – perché così li intendo: lei fa questi comunicati stampa tipo *divertissement* così confonde l'opinione pubblica, confonde la politica – perché bisogna essere coerenti con le proprie affermazioni. E allora io dico: secondo lei certe pratiche del passato non sono da condannare quando fa finta di condannare i trasformisti e poi li ringrazia per avere mantenuto il numero legale sufficiente per conservare la carica? Continuare a mantenere in piedi un'Amministrazione, questa Amministrazione, con i transfughi *last minute*, tipo l'altra volta, non è una pratica del passato? Subire la pianificazione in Consiglio comunale delle assenze di certi consiglieri di maggioranza per condizionare la composizione della Giunta e l'azione amministrativa per interessi non certamente della collettività non è una pratica del passato? Il tirare a campare non è una pratica del passato? "Io non voglio tirare a campare" lo ha detto l'ultima volta facendo riferimento ad Andreotti e io chioso dicendo che ci fu uno che disse: "attenzione, le volpi vanno anche a finire in pellicceria" e ricordo anche che sempre quella persona inserì una componente politica migliorista tra "i bugiardi e gli extraterrestri", giusto per ricordare perché forse voi non sapete di che cosa stiamo parlando, ma penso che io e il Sindaco ci possiamo capire.

"Voglio assicurare" – dice lei – "i detrattori dell'Amministrazione, a nessuno piace tirare le cuoia". Benissimo. Se questa sera non ci fossimo noi, lei continuerebbe a tirare le cuoia. "E' un merito condannarmi quando io non partecipo al Consiglio comunale, dire di avere attenzione

più alla qualità che alla quantità e non attenersi alla sterile conta dei voti?". Non è una pratica del passato dire: "va beh, fatemi parlare, però, tutto sommato, poi vi ringrazio... anzi, vi condanno perché non avete partecipato... anzi, vi provocho perché dico: avreste potuto anche chiedere la mozione di sfiducia, ma non l'avete fatto"?

Chiudo – avrei da continuare perché dovrei richiamare il consigliere Pierpaolo Grimaldi – visto che ho abusato molto della mia forza e della vostra pazienza – perché Pierpaolo Grimaldi ad agosto fa delle affermazioni molto pesanti. Chi le legge le affermazioni di Paolo Grimaldi dovrebbe dire: ma voi che state facendo? Leggetele le affermazioni di Paolo Grimaldi: sono l'esatta confessione della sconfessione del Consiglio comunale! Voi potete stare qua a votare tutto quello che volete, ma non valete un fico secco perché le nostre decisioni di Consiglio comunale non vengono assolutamente onorate, non attuate, onorate! Fa una lunga disanima, Pierpaolo Grimaldi, su queste affermazioni, sulle quali tutti quanti voi, compresa lei, consigliera Damato, dovrebbe fare ammenda, dovrebbe discutere, perché anche lei interviene su queste cose, anche lei ha il mal di stomaco quando legge...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, facciamo terminare, ha altri tre minuti... consigliera Damato, altri due minuti...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Chiedo scusa all'Assessore, che potrà introdurre il punto. Mi riservo di intervenire sul punto, però affermazioni sulla mia moralità non se ne possono fare perché io ho fatto una discussione politica. Mi sento colpito da questa affermazione del Sindaco. Può fare i ringraziamenti che vuole, non c'è un vincolo di mandato elettorale, non c'è un vincolo di mandato politico, c'è un vincolo al rispetto della propria dignità che non può essere calpestato da nessuno e io mi sono sentito offeso dal riferimento morale del Sindaco perché io qua vengo a fare il mio lavoro di tentare di fare il buon consigliere comunale e non a fare demagogia spicciola o con pregiudizi. Vi chiedo scusa, ovviamente è un mio dovere chiedervi scusa per avere abusato, per aver chiesto in maniera abusiva la vostra attenzione. Mi riservo di intervenire.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Cannito.

Passo la parola all'assessore Gammarota per illustrare il punto all'ordine del giorno...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, no, altrimenti usciamo... chiedo scusa, consigliera Damato, consigliere Losappio, esiste che lei, prima...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ma non ci sono problemi perché io devo garantire la giusta correttezza del Consiglio comunale quando ci sto io, poi altri fanno quello che vogliono...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Damato, cortesemente! Consigliere Losappio... Consigliere Losappio, cortesemente! Facciamo terminare e poi parla, è giusto, però io ho dato la parola all'Assessore; lo poteva dire prima, invece lei ha aspettato che io dessi la parola per...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, Giuliana Damato, cortesemente!
Prego, Assessore.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Io vorrei, intanto, fare una premessa. La mia premessa riguarda l'intero Consiglio comunale che ringrazio personalmente per questo atto di sensibilità, quindi un particolare ringraziamento nei confronti dell'intero Consiglio comunale perché oggi si discute un provvedimento importante per la nostra città, che ha una scadenza estremamente ravvicinata. Come tutti voi avete letto nelle carte che vi sono state distribuite nella delibera di oggi, il termine ultimo per presentare la nostra partecipazione, insieme a quelle degli altri Comuni che aderiscono al GAL (Gruppo di Azione Locale), scade il 15 settembre. E' una grossa opportunità che il Comune di Barletta deve cogliere perché il Comune di Barletta aderisce al GAL Daunofantino, ha aderito un po' di tempo fa.

A proposito, io ho invitato il presidente del GAL, il dottor D'Errico, che è a disposizione del Consiglio comunale e che ringrazio particolarmente e che vorrei invitare qui a mio fianco, cortesemente, e che naturalmente è a disposizione per eventuali domande magari maggiormente tecniche.

Tornando alla delibera di oggi, la delibera di oggi coincide alla risposta che si deve dare a quelle che sono le nuove disposizioni regionali relativamente alla composizione del GAL.

Per procedere per punti, il Comune di Barletta aderisce qualche anno fa al GAL Daunofantino e questo permette di arricchire in termini non solo di territorio, ma anche di densità il GAL perché con il Comune di Barletta si raggiunge una densità abbastanza importante, e non solo: questo arricchisce il territorio perché c'è la prospettiva di intervenire non solo sulle aree rurali, ma anche sulle aree marittime, sulle aree del mare, per cui, ipotizzando la costa che va da Manfredonia a Barletta, si può pensare ad interventi che non solo riguardano l'entroterra, perché i Comuni, come sapete, come avete letto...

Però io non sono abituato a parlare... scusate, non sono abituato proprio per...

Assume la Presidenza la Vice Presidente Rossella Piazzolla

PRESIDENTE:

Consiglieri, un po' di silenzio in aula!

ASSESSORE GAMMAROTA:

Scusatemi tutti, proprio è una mia deformazione.

I Comuni sono Manfredonia, Zapponeta, Margherita, Barletta, Trinitapoli e San Ferdinando, questa è la composizione del GAL, che si appresta a presentare un progetto estremamente importante. A questo GAL il Comune di Barletta partecipava e ricopriva una percentuale, fatta salva la quota riservata agli enti pubblici, quindi ai Comuni, dell'1 per cento e il Comune capofila che deteneva la maggioranza di questa quota riservata agli enti pubblici era ed è il

Comune di Manfredonia. La Regione Puglia ha inteso, nel nuovo progetto di presentazione, quindi nel nuovo bando, in quella che è la legge regionale che è stata presentata e che voi avete, rivedere un po' quella che è la quota riservata agli enti pubblici, che è scesa da 150 mila euro a 90 mila euro, e ha inteso anche dare lo stesso peso specifico ai Comuni che ne fanno parte portando la quota per tutti i Comuni che ne fanno parte al 3,5 per cento in maniera tale – presidente, sei autorizzato a correggermi nel momento in cui... ma credo di aver studiato bene – in maniera tale da dare ad ogni Comune lo stesso peso specifico...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE GAMMAROTA:

Consiglieri, vorrei terminare, poi taccio, poi taccio, anche perché rispetto anche al nostro ospite...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE GAMMAROTA:

...continuo a dire che vorrei terminare...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE GAMMAROTA:

Consigliere Cannito, chiedo scusa; consigliere Grimaldi, chiedo scusa; vi chiedo scusa, anche perché non riesco a mantenere il filo.

Per cui la delibera di oggi risponde a due esigenze: una è quella di rimodulare quella che è la quota di partecipazione del Comune di Barletta all'interno del GAL, che passa, quindi, al 3,5 per cento, quindi rivedere quella che è la quota parte che deve versare (parliamo di qualche centinaio di euro, la differenza che deve versare è di 1.935 euro); ma non è tanto la somma, che naturalmente è importante perché ogni risorsa finanziaria è importante, ma è che questo atto deve essere chiuso perché, insieme agli altri atti di Consiglio comunale che sono stati fatti dagli altri Comuni, entro il giorno 15 deve essere presentato alla Regione Puglia per partecipare a questo bando. Questo è l'atto che ci apprestiamo a fare, tenendo conto che c'è una riserva finanziaria notevole – per cui, nel momento in cui il nostro progetto, che ha tutte le carte in regola per essere approvato... – una riserva finanziaria che sarà girata al nostro territorio, previa, naturalmente, presentazione di progetti territoriali sulle aree rurali e marittime. Questa è una grande opportunità per la nostra città e l'invito, ma io sono convinto che è un invito su cui voi avete già riflettuto abbastanza, l'invito è proprio a dichiarare questa delibera condivisa da tutto il Consiglio comunale.

Io ho terminato il mio intervento. Se ci sono altre domande, ripeto ancora una volta che c'è anche il presidente del GAL che vi può rispondere in maniera più tecnica, più approfondita laddove la mia relazione non è stata sufficientemente chiara. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Come ho detto in premessa, noi siamo favorevoli a questo provvedimento, ho bisogno, però, di alcuni chiarimenti da parte del presidente, che ringrazio per la sua presenza. Il Comune di Barletta a dicembre del 2015 ha deliberato all'unanimità la partecipazione al GAL nella misura dell'1 per cento. E' vero che il tempo è anche breve, ma c'è stato qualche provvedimento che

abbia visto protagonista la città in questi sette o otto mesi, nel senso che il GAL ha messo a disposizione del Comune di Barletta qualche beneficio o è ancora...? Quell'1 per cento non so cosa avrebbe... ma la sua partecipazione avrebbe potuto produrre qualche fatto positivo.

La cosa che mi rende un po' perplesso... ho detto già in premessa che noi voteremo a favore, però lei, presidente, mi deve togliere qualche dubbio perché sono andato a leggermi la delibera del Consiglio comunale di Manfredonia e gli stessi consiglieri comunali di Manfredonia, che non so a quale parrocchia politica appartengano, chiedevano alcune cose che sono utili alla conoscenza del provvedimento. Praticamente si chiedevano, i consiglieri comunali: il GAL ha prodotto posti di lavoro da quando...? Credo che sia in attività dal 2003. C'è una rendicontazione di quanto speso? C'è un'evidente dimostrazione non dico dell'efficienza, ma dell'utilità di questo GAL? A parte il fatto che siamo d'accordo che i territori si consortino per partecipare a progetti di finanziamenti. Ecco, di queste perplessità che gli stessi consiglieri comunali di Manfredonia mettevano alla discussione del Consiglio comunale di Manfredonia nell'ultimo Consiglio lei cosa ne pensa? Anche perché Manfredonia credo che sia la città capofila del GAL, per cui qualche perplessità in merito a questi chiarimenti lei me le deve togliere.

Un'altra cosa la chiedo all'Assessore: è vero che con questa partecipazione – non è un problema di soldi, 1.000 euro non sono un problema – con questa partecipazione si avrà più possibilità, per il GAL, di essere promosso a finanziamento? Perché una delle clausole poste dalla Regione è che i Comuni che partecipano al GAL abbiano la stessa quota di partecipazione a prescindere dal numero di abitanti di quel comune. Ora la mia domanda è questa: a parte le manifestazioni che ho visto che voi avete fatto, quali prospettive, secondo lei, qualora il GAL non dovesse avere finanziamenti, ci sono? Il consiglio di amministrazione, con la partecipazione di Barletta, sarà rivisitato, ci sarà una nuova composizione del consiglio di amministrazione o rimane così? La nostra partecipazione è una partecipazione, così, noi partecipiamo e poi si vede?

E poi una domanda strana le voglio fare, forse lei se la sarà posta questa domanda, presidente: perché Cerignola, che è molto più contigua a Manfredonia, non ha partecipato, non ha inteso partecipare al GAL Daunofantino? Perché c'è un altro sindaco di un'altra parrocchia, c'è un altro GAL, non perché c'è una... Se lei cortesemente mi vuole chiarire questi dubbi, la ringrazio.

PRESIDENTE:

Vuole rispondere, Assessore?

ASSESSORE GAMMAROTA:

Sotto l'aspetto procedurale facciamo che vengono fuori tutte le domande e poi si risponde a tutti insieme – io sto prendendo appunti – se siamo d'accordo. Se ci sono altri interventi, altre domande... così, magari... perché già a queste potrei rispondere sia io che il presidente, però... come volete.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Damato.

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri; sicuramente è un provvedimento importante e lo era già, lo è stato già, non a caso si è votato all'unanimità lo scorso 23 dicembre. Per cui questo aumento di quota, se è inteso anche a far pesare ancora di più il nostro valore, ben venga, altrimenti avevamo già aderito e quindi bastava quella quota.

Mi chiedo (ovviamente il nostro voto, per sgombrare il campo da ogni dubbio, sarà favorevole): Assessore, le manifestazioni di interesse che ho letto lei le ha concertate, ha reso partecipi le associazioni di categoria, i privati? Perché nell'elenco ci sono anche dei privati.

Oltre questo, essendo andato sul sito del GAL non ho visto ancora il Comune di Barletta pur avendo aderito da dicembre dello scorso anno. Non lo so se è un problema tecnico oppure... Adesso ce lo spiegherà il presidente evidentemente.

In più, siccome noi, presidente, siamo un Comune trasparente, con il sindaco Cascella noi siamo diventati... lo eravamo prima, ma io ero assente dal Consiglio comunale, sono entrato con il Sindaco Cascella e ho notato che la sua priorità è la trasparenza. Quando si accede ad "Incarichi" e ad altri... non compare nulla. Perché? Questo per un dovere nei confronti di tutti, di tutti quelli che guardano il sito e possono verificare ciò che viene fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Grimaldi. Aveva chiesto la parola?

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Sì, grazie, Presidente. Presidente, Consiglieri, Sindaco e Assessori; vorrei qualche chiarimento anche se questo è un emendamento, però se fosse possibile un approfondimento ringrazierei per la presenza sia il presidente che l'Assessore per i chiarimenti.

Mi sembra di rilevare dalla proposta di delibera che la necessità di acquisire un'ulteriore parte, un'ulteriore percentuale di quota di questo GAL è dovuta al riconoscimento normativo di un punteggio maggiore, quindi diciamo che lo facciamo perché vi è un interesse da parte di tutti i partecipanti perché probabilmente, se ci fosse una diseguaglianza di quote, avremmo un punteggio pari a zero, invece così mi sembra che ne avremo 2, se non erro, quindi abbiamo questa necessità che ci darà una possibilità maggiore per i progetti che andremo a presentare per i punteggi che avremo.

Chiarito questo, però, per quanto riguarda la scheda di Strategia di Sviluppo Locale (SSL), siccome le schede sono abbastanza generali ovviamente – per questo chiedevo, se fosse possibile, approfondire alcuni punti – prima di tutto vorrei conoscere se la dotazione finanziaria che si intende richiedere alla Regione Puglia, ovviamente quella riguardante in particolare le attività marinare e della pesca (mi sembra che sia indicata con l'acronimo FEAMP, se non sbaglio)... che cosa abbiamo intenzione di acquisire o chiedere come dotazione alla Regione Puglia, atteso che nelle schede che ci sono state allegate mi sembra di evincere che l'unico intervento preventivato è quello dell'Ecomuseo di Ariscianne, poi non ho letto, non ho rilevato altro. Però, insomma, mi approfondirete, anche perché penso che avremo, per quanto riguarda, invece, il PSR (Piano di Sviluppo Rurale), qualche difficoltà per la conformazione del comune.

Poi vorrei sapere se avete già un'idea, se avete programmato già delle misure e delle azioni relative al PAL (Piano di Azione Locale), se avete già pensato a qualcosa. E vorrei sapere anche in merito alla composizione dell'organo decisionale del GAL e alla struttura gestionale, come è stata concordata con gli altri Comuni e se successivamente, chiaramente, al piano e alle misure che andrete a programmare, se avete intenzione – ma questo è più un invito che una domanda – se avete intenzione di incontrare le associazioni di categoria. Dico questo perché ovviamente si può comprendere bene quale potrebbe essere la difficoltà a conoscere la reale struttura, io dico, del GAL nella sua interezza: se avessimo solamente delle informazioni da Manfredonia, chi è interessato si dovrebbe spostare a 50, 60 chilometri, quindi recarsi a Manfredonia; se, viceversa, c'è l'impegno della Giunta e dell'Amministrazione ad un'azione più presente sul territorio, ovviamente daremmo la possibilità a tutti di poter comprendere i livelli di partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Ha facoltà di parola la consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Su questo provvedimento che oggi è sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale intanto registriamo politicamente, ed è una cosa che va comunque sottolineata, che oggi la maggioranza in Consiglio comunale non è autosufficiente ad approvare questo atto. Questo è un dato che va sempre tenuto presente. Se questo atto sarà approvato è perché ci sono consiglieri comunali che hanno la responsabilità istituzionale, cosa non hanno abbiamo registrato qualche giorno fa, il 5 settembre, da parte del Sindaco che al momento dell'appello in aula era assente. Quindi quando facciamo lezioni di moralità e di comportamento istituzionale, prima bisogna guardare a se stessi, poi si può dare la croce agli altri. Oggi i consiglieri di opposizione non sono tenuti a rimanere in aula e a votare questo provvedimento, per cui questa è una cosa che deve essere tenuta ben presente dall'attuale maggioranza e dal Sindaco.

Detto ciò, questa è una richiesta, Presidente: gradirei che chi ha intenzione di biviare in aula si possa accomodare fuori perché non è possibile avere un dialogo e un dibattito tra sordi, gente che non si ascolta. Voglio capire se alla fine questo è un comportamento istituzionalmente corretto...

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi invito ad accomodarvi, oppure uscite fuori. Accomodatevi, Consiglieri, anche perché si sente un vociferare dall'esterno. Se volete chiudere le porte in modo tale che chi interviene...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Questo adeguamento di quote diciamo che sembra un atto dovuto da parte del Comune di Barletta, però, per la verità, ci interroga sulla funzione che il Consiglio comunale ha in termini proprio di progettualità, di programmazione degli interventi. Noi, in genere, votiamo la partecipazione di quote all'Associazione dei Borghi, al GAL o ad altri enti, però poi questi soggetti agiscono in autonomia. Io voglio capire: noi come consiglieri saremo investiti in qualche modo dal poter dire la nostra anche sul tipo di progetto che sarà presentato alla Regione Puglia? Le partecipazioni hanno un senso e hanno un significato se effettivamente c'è un protagonismo da parte degli enti locali, invece queste associazioni diventano una sorta di contenitore in cui sostanzialmente noi non facciamo altro che stabilire che il Comune di Barletta pagherà la quota, quindi noi diamo la destinazione finanziaria della partecipazione del Comune, però della progettualità che il Comune dovrà avere all'interno del GAL non ci è dato di sapere. Si sanno quali sono le linee guida generali rispetto al GAL, che sono i Gruppi di Azione Locale, tutto quello che si vuole, però c'è una specificità del territorio, per cui voglio capire se alla fine sarà l'Assessore di turno, sarà solo il Sindaco, sarà soltanto la Giunta a decidere quali sono gli interventi che andranno inseriti all'interno del GAL o se il Consiglio comunale è titolato e sarà chiamato anche lui ad esprimersi, magari anche non con una votazione, ma con una discussione di merito, perché probabilmente, siccome non è un Consiglio comunale di celebrosi e di alzapaletta, ci possono venire anche delle proposte magari, che potrebbero essere inserite e sviluppate all'interno del progetto. Questo è l'elemento che ritengo importante sottolineare perché il ruolo del Consiglio comunale non può essere soltanto quello di dire "è un adeguamento di quote" perché poi una discussione di merito, invece, sul progetto che si intende presentare non c'è stata e non so se si ha già un'idea o se da parte del Sindaco ci sarà l'impegno a investire il Consiglio comunale di questa discussione anche se normativamente potremmo anche farne a meno, ma è una richiesta politica precisa perché noi siamo sostanzialmente chiamati a stabilire delle quote di partecipazione, quindi, in qualche modo, a disporre della finanza pubblica e siccome tutto quello che si andrà oggi a mettere campo avrà ricadute sul futuro della città, ritengo che sia importante.

Anche perché, ad oggi, un'idea di qual è il progetto di cultura di questa Amministrazione, di quale sia il progetto turistico di questa Amministrazione, di quale sia l'idea di città di questa

Amministrazione, ad oggi non ci è dato sapere perché nei diversi ambiti vediamo che si naviga molto a vista. Si continuano a fare provvedimenti spot di risposte specifiche a interessi specifici e non si fa programmazione ad ampio respiro. Allora è su questo che io invito l'Amministrazione a fare meno gestione quotidiana e di basso profilo e a fare più attività progettuale, perché in questi giorni stiamo assistendo alle chiusure al traffico, al cambio dei sensi unici, a delle rotonde ridicole eccetera, ma il Piano urbano del traffico, questa Amministrazione, dopo tre anni, dove ce l'ha? Abbiamo anche assistito al trasferimento dell'Ufficio Traffico, nel 2002 l'Ufficio Traffico fu portato dalla Polizia municipale ai Lavori pubblici con uno scopo preciso perché c'era un Codice della strada che vincolava le Amministrazioni alla classificazione delle strade, alla sicurezza (che non è la segnaletica) e a fare pianificazione, a fare i Piani del traffico, e là c'è un intreccio strettissimo con i Lavori pubblici. Oggi vediamo che viene cambiata questa dislocazione. Tra l'altro, da un punto di vista logistico è una cosa allucinante vedere gli impiegati comunali, come se ne avessimo da buttare, che fanno la spola dall'ex Banca d'Italia al Comando Vigili per prendere le firme del dirigente quando prima il dirigente ce l'avevano sul luogo e c'era una collaborazione strettissima tra la gestione delle strade e i Lavori pubblici. Questo per dire come questa Amministrazione sta procedendo. Per evitare che i nostri soldi vengano utilizzati in maniera impropria o che ci siano comunque progetti non condivisi da chi comunque oggi è chiamato a rappresentare la città, l'invito che faccio è ad essere molto più propensi alla partecipazione sui progetti e non a chiamare il Consiglio comunale soltanto per approvare atti già fatti in altre sedi e comunque che poi finiscono lì e non c'è una continuità e un richiamo alla progettualità di ognuno di noi. Grazie.

Riassume la Presidenza la Presidente Carmela Peschechera

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri comunali; sono convinto, ma lo ripeterò qui stasera, della mia posizione in merito non soltanto al provvedimento in sé, provvedimento di piccola portata anche economica, che però politicamente non mi vede per nulla assolutamente d'accordo.

Essendo uno che un po' ha visto nascere sul territorio e crescere i GAL, la ritengo un'opportunità, così come la chiamano in molti, quelli che in maggioranza lo devono votare il provvedimento, quindi si devono autoconvincere che stanno facendo una cosa buona e non una cosa cattiva. Anche gli interventi che mi hanno anticipato, di proposte, parlavano di "pal", "gal", "goal", "chil", di provvedimenti, di associazioni di categorie. Dopodiché io vi posso già dire quale sarà il risultato: sarà pari a zero, zero! Quindi diciamo che noi oggi aderiamo al GAL per ottenere un risultato che è pari a zero spendendo 2.000 euro, quindi diciamo che alla fine non è che stiamo investendo un patrimonio della nostra città. Però è chiaro che intorno al GAL si muovono e si sono già mossi, perché ormai siamo ad esaurimento, grossi investimenti che sono stati fatti e in tanti, circa 35 o 36 GAL, dal 2009 hanno usufruito di tanti finanziamenti, di soldi, hanno investito, hanno fatto i loro progetti. Adesso ci sono delle *tranche* finali, quelle residue, le briciole, e io che sono un barlettano vero e che tengo molto alla mia città, io delle briciole non mi accontento. Io voglio una Barletta che sia protagonista del territorio, che non sia al traino di Comuni con cui, semmai, anche la storia stessa del nostro territorio non ci ha visto mai uniti, perché io non sono dauno, io sono un ofantino, sì, ma sono un ofantino che guarda in

altra direzione.

Da sempre sono stato la locomotiva di questo territorio; da un po' di anni, politicamente oggi non valgo più niente e quindi cosa faccio? Mi attacco ad un treno che, per quanto ci riguarda, è stato definito da chi ha proposto questi provvedimenti, dall'Assessore eccetera, un'opportunità. Io sono convinto che i Comuni che già ne facevano parte e ne hanno fatto parte hanno detto: "finalmente arrivano quelli di Barletta che ci daranno una mano", perché sapete tutti che noi non entriamo per un'opportunità perché le Province, che stanno dismettendo le loro quote (già in passato c'è stata la Provincia di Foggia), che oggi come Province non esistono più o sono diventate comunque enti di secondo livello e quindi non hanno più la possibilità, oggi, di entrare in società partecipate, stanno tutte dismettendo le partecipazioni e quindi, dismettendo la partecipazione la Provincia di Foggia, menomale che questi Comuni hanno trovato quei fessacchiotti di Barletta e dicono: "allora il GAL può continuare ancora un po' a respirare", nonostante la Regione stia pensando anche a riforme, quindi a togliere anche di mezzo, o meglio, a razionalizzare anche i 33 o 34, quelli che sono, GAL su tutto il territorio, perché, come dicevo, le risorse ormai sono ridotte, il grosso è stato fatto, quindi resterà solo qualche incarico da dare. Quindi la spinta non viene dalla politica barlettana, cara Maria Campese (che sei uscita in questo momento), ma la spinta viene sicuramente, e io lo so per convinzione, dal Partito Democratico che qualcuno deve sistemare. Allora ecco perché oggi il GAL non può morire, ma in quest'ultima fase deve continuare ad esistere.

Personalmente, come dicevo, questa posizione io l'ho raccontata, senza farmi nessun tipo di problema, anche in questa sala, davanti ad una platea di una cinquantina di persone; alla fine forse uno mi fece un applauso, ma non misuro su questo le mie proposte; misuro le mie proposte sulla mia convinzione, sul fatto che, conoscendo le opportunità che noi abbiamo perso in passato, non possiamo rimediare oggi andando ad elemosinare chissà che cosa. In quella serata mi fu risposto dall'Assessore: 1.000 euro dobbiamo mettere, poi quello che arriverà, arriverà. Mi dispiace, io non ragiono così. Io non dico che voglio tutto io, no, non voglio tutto io, ma io voglio essere il protagonista principale e voglio essere la locomotiva non di questo GAL; io dovevo essere nel 2009 quando come Comune e come Amministrazione e come parte politica non siete stati capaci, l'unica città della Regione Puglia, a partecipare e a farvi approvare dalla Regione un GAL. Allora l'errore sta a monte, ecco perché io dico oggi: non sono i 1.000 euro o i 2.000 euro per riequilibrare in questo momento, ma politicamente non ha alcun senso se non semmai quello di alimentare, se ci saranno da dare, qualche incaricuccio, qualche cosa all'amico degli amici degli amici. Questa è oggi la finalità, alla quale, come dicevo, non tengo. Quindi non è la portata del valore della quota, la redistribuzione; non ci tengo a sostenere oggi, io, questo sistema.

Quindi, se nell'altro Consiglio comunale – non so per quale vicenda, perché poi, forse, ci fu qualche bilancio e abbandonammo l'aula – non l'ho votato, se io oggi resterò in aula, certamente il mio voto sarà negativo, ma sarà negativo con questa convinzione, con queste proposte. Come dicevo, assolutamente non ha senso oggi partecipare ad un qualcosa che ha già sviluppato, ha già esaurito la sua spinta, quella grossa. Sono rimaste poche cose, la Regione ha intenzione di chiuderli o di accorparli, quindi andremo ad ottenere, come dicevo, degli scarsi risultati.

L'invito che io rivolgo a tutti i Consiglieri è di un attimo riflettere su questa utilità. Ma ormai il passaggio... come dire, "il morto è andato già alla chiesa" perché a luglio è stato già votato il provvedimento di entrare, adesso si tratta soltanto di un riequilibrio. Però io resto sempre della mia idea, resto sempre della mia convinzione, resto sempre convinto più che mai del fatto, caro Sindaco, che noi, ruoli marginali, purtroppo, come città, non ne possiamo più giocare. Li stiamo giocando negli ultimi anni per colpa di una politica, anche di questa politica del centrosinistra che purtroppo vede oggi Barletta essere dietro a tante e tante altre città e che purtroppo, con tutto il rispetto per tutti i cittadini della nostra Puglia, oggi ci vede guardare ad un qualcosa di poco conto, ad un GAL che ormai è esaurito. Tra l'altro hanno chiesto di vedere i risultati gli

altri Consiglieri comunali, quale spinta e quale forza abbia avuto sul territorio rispetto ad altri che sono quello andriese, quello del Ponte Lama, quello di Castel del Monte; andandoci a fare un giro su quei territori, possiamo vedere oggi e riscontrare realmente qual è stata la portata dei finanziamenti perché le opere, tutte le cose che si sono fatte, sono lì, oggi, visibili. Noi lo abbiamo perso il treno, ahimè, ormai è partito e se n'è andato via a suo tempo, quindi non trovo nessun motivo politico, oggi, per sostenere questa proposta e questa delibera. L'ho detto in passato, l'ho detto pubblicamente, lo ridico e lo continuo a dire anche in questa sede. Quindi, caro, Sindaco, come al solito, se i numeri ce li ha, se lo approvi con la sua maggioranza, ma personalmente non sono assolutamente d'accordo e fiducioso su questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego, voleva...? Sì, Assessore, sì, prego.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Io, prima di dare la parola al presidente del GAL, vorrei soffermarmi sull'ultimo intervento del consigliere Damiani perché ha illustrato una serie di inesattezze che vanno quantomeno chiarite. Non si è esaurito proprio nulla perché il progetto viene rifinanziato, non si è esaurito nulla perché il primo progetto io vi posso leggere in questo momento che cosa ha prodotto per quel territorio, dove Barletta effettivamente non era inclusa: ha prodotto, non solo in termini di investimento, ma in termini di risultati acquisiti, una serie di azioni che vanno da 22 progetti finanziati ad una spesa di 9 milioni di euro che sono stati spesi. Questo progetto mira ad intercettare un finanziamento che va oltre i 12 milioni di euro, quindi c'è un rifinanziamento di un progetto che viene presentato, di una serie di progetti di un territorio che prima ci vedeva esclusi, ma che oggi si arricchisce con la nostra presenza. La nostra presenza ha avuto una quota di ingresso, per avviare, poi, tutta quanta poi la progettazione, dell'1 per cento, ma oggi, come dice la Regione Puglia, "prima di presentare i progetti, se volete ottenere un maggiore punteggio, vi dovete allineare", per cui va fatta questa considerazione.

Non siamo a ruota di nessuno, non sono stati spesi soldi e ormai siamo alle briciole. Parliamo di due cose completamente differenti. Mi dispiace, ma il consigliere Damiani evidentemente non ha approfondito quello che dice la legge regionale, che esplicita proprio questo passaggio che vi sto illustrando.

Per cui torno a dire che questa, per la nostra città, è un'opportunità perché arricchisce un GAL dal quale noi eravamo assenti perché non facevamo parte di nessun GAL; arricchisce il nostro territorio, gli dà valore aggiunto che gli consente di ottenere maggiori risultati, che gli consente di pesare esattamente come gli altri Comuni e gli consente di presentare progetti alla stessa stregua degli altri Comuni per intercettare quei fondi che avranno una ricaduta specifica sul nostro territorio, sulla nostra città e sul nostro territorio limitrofo, perché noi siamo, ci piaccia o non ci piaccia, legati mani e piedi, per quanto riguarda il mare, come dicevo prima, a Margherita, Zapponeta e Manfredonia (abbiamo questo in comune, abbiamo il mare in comune) e poi con l'entroterra, con Trinitapoli e San Ferdinando, dove abbiamo l'obbligo di intercettare e verificare alcune operazioni, non solo in termini di territorio, ma anche in termini di prodotto, che sino ad ora non sono state sufficientemente intercettate, penso sia all'agricoltura che naturalmente al mare.

Questa è una precisazione, mi consenta, consigliere Damiani, che mi andava di fare perché ho letto in maniera specifica tutta quanta la faccenda e ci tenevo proprio a chiarire.

Detto questo, vorrei passare la parola al presidente, che naturalmente si agitava quando sentiva alcune affermazioni o quantomeno era preoccupato dal fatto che forse non sono state riferite sufficientemente bene quelle che sono le opportunità.

CONSIGLIERE CANNITO:

Assessore, mi consenta una piccola precisazione per mia conoscenza. Ma i progetti li presenta il GAL... la partecipazione al finanziamento di un progetto... è un progetto fatto dal Comune o è un progetto che viene fatto dal GAL? Quindi, fatto dal Comune e affidato al GAL per il finanziamento, è un progetto del GAL, è così?

ASSESSORE GAMMAROTA:

Sì.

PRESIDENTE:

Presidente D'Errico, prego.

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Intanto io non mi sono affatto agitato, più che altro preoccupato perché mi chiedevo se probabilmente noi, da quando abbiamo iniziato questo percorso, non abbiamo forse trasmesso della documentazione, però mi confortava l'Assessore precedente, Di Vincenzo, che mi diceva che noi abbiamo trasmesso tutto quello che era necessario per una valutazione per questa, come la state chiamando e come la sta chiamando l'Assessore, opportunità.

Detto questo, intanto vi ringrazio perché mi date questa possibilità di partecipare all'istituzione più alta della vostra città. Negli interventi che ognuno di voi legittimamente, giustamente, opportunamente ha espresso mi sono convinto che la mia presenza è utile perché probabilmente ci sono alcune cose che è bene che vengano chiarite, ma con atti, con regolamenti comunitari e regionali.

Cercherò di andare in ordine rispetto al primo intervento e poi vado di seguito.

Intanto i GAL, qualcuno l'ha già precisato prima, sono Gruppi di Azione Locale, in sostanza sono un braccio tra la Comunità Europea e le Regioni, in questo caso la Regione Puglia, sono quegli strumenti che consentono alle Regioni di utilizzare delle misure, quindi una cosa importante è che il GAL non agirà o non presenterà progetti a sua norma e a sua disciplina, ma il tutto è stato stabilito, come ben sapete, dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2016 e all'interno di questo programma esistono le varie misure. La misura che compete ai GAL è la misura 19 con tutte le altre sottomisure: 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4. Quindi il GAL, i Comuni, i soci, le associazioni non è che presenteranno un progetto perché piace al Comune di Barletta o piace al Comune di Manfredonia, ma devono essere progetti che hanno un faro, hanno un punto di riferimento che è quello dei fondi comunitari che la Comunità Europea mette a disposizione delle varie Regioni. Credo che questa cosa sia importante precisarla, ma non ho dubbi che fosse abbastanza a vostra conoscenza, però è bene che venga rimarcata perché risponderebbe già ad una serie di perplessità e di domande.

Cercando di rispondere al consigliere Cannito, si parlava dei benefici per il territorio, si è chiesto anche perché dall'entrata del Comune di Barletta non si è fatta nessuna manifestazione e quali sono i benefici per il territorio. Precisiamo anche un'altra cosa: questo percorso iniziato con la vostra città, con il vostro Sindaco, non nasce dal giorno in cui è stato pubblicato il bando, ma nasce da qualche anno indietro perché questo GAL Daunofantino (che vi dimostrerò che non ha prodotto zero) è un GAL che da quando è uscita la prima bozza (parliamo di maggio-giugno 2014) del PSR, non ancora approvato, questo GAL (che ha un ruolo, come tutti gli altri GAL, di essere un'agenzia di sviluppo perché questo è l'obiettivo dei GAL) ha iniziato a guardarsi le bozze e ha lavorato. Quando si è letto la nuova programmazione, ha visto che uno degli elementi fondamentali per poi arrivare alle approvazioni (che ci saranno, non ci saranno, perché il bando scade il 15 settembre, quindi non sappiamo quali saranno le sorti di nessuno) ha visto che una delle caratteristiche forti, degli elementi forti è l'omogeneità del territorio. Ha anche letto con molto interesse che i GAL possono anche utilizzare il plurifondo. Plurifondo

significa che prima i GAL intervenivano sulle zone rurali e poi c'erano degli strumenti, che venivano chiamati GAC, che operavano nelle zone costiere; la nuova programmazione ha riconosciuto il plurifondo, cioè i GAL possono operare sia nelle zone interne, nelle zone rurali, che nelle zone costiere. Poi c'era un altro elemento importante: il numero della popolazione.

Preciso che per omogeneità non si intende solamente la linea, cioè parto da Manfredonia a seguire, ma si intende omogeneità dal punto di vista culturale, dal punto di vista delle ricchezze di un territorio, dal punto di vista di qualcosa che accomuna questi territori.

Di lì è partito uno studio, abbiamo iniziato ad interpellare il Comune di Barletta ed è iniziato un percorso guardando questi criteri e anche un altro criterio: la Regione o la Comunità Europea dice che non è possibile presentare tanti GAL dove la popolazione è di 25-30.000 abitanti, bisogna cercare di allargare il territorio e di avere la possibilità di arrivare a 200.000 abitanti. Questo avrebbe consentito, in termini di punteggio, in termini di valutazione di un territorio, un qualcosa che avrebbe dato un successo a questo strumento.

Barletta entra quando la programmazione 2007-2013, con una proroga al 2015, termina i fondi e questo è un GAL che sicuramente non ha avuto un risultato di zero, ma ha utilizzato, rispetto a questa prima programmazione, ha utilizzato dei 10 milioni di euro del vecchio PSL (perché prima si chiamavano Piani di Sviluppo Locale) l'88 per cento. Le altre somme che non sono state utilizzate è perché ci sono state delle rinunce da parte di beneficiari.

A questo aggiungo anche un'altra cosa rispetto all'ultima domanda sui progetti e non progetti: ci saranno dei progetti che verranno presentati dal GAL direttamente e dei progetti che possono essere presentati dai Comuni, perché ci sono le cosiddette misure a bando e misure a regia diretta: i progetti a regia diretta li presenta il GAL, i progetti a bando li presenta un Comune, che può partecipare tranquillamente. Le regie dirette saranno presentate con un programma che noi abbiamo svolto da dicembre ad oggi con delle iniziative perché il bando prevedeva che dovevamo presentare la famosa strategia del territorio, quindi, sentendo il territorio, il territorio ha espresso quali devono essere le linee per ogni GAL. Per queste ragioni da dicembre non c'era la possibilità di presentare progetti. La programmazione è terminata il 31.12.2015, avrebbe terminato il suo percorso nel 2013, poi la Regione ha dato due anni di proroga per consentire che si terminassero alcuni elementi.

Riguardo a un'altra domanda, da maggio io sono il presidente di questa società che non detiene una quota, quindi a maggio del 2017, come tutte le società... perché questa non è un'associazione, questa è una società di capitale, quindi il consiglio di amministrazione ogni tre anni viene rinnovato e viene eletto da un'Assemblea. Voi parteciperete all'assemblea a maggio, quando ci sarà il rinnovo delle cariche sociali, e probabilmente a giugno non troverete lo stesso presidente, troverete un altro presidente. Questo è. Io vi dico solamente che tutto è regolarizzato, sono organi statutari, quindi, come per tutte le società, si va in assemblea, l'assemblea è sovrana e deciderà se confermare lo stesso CdA o se cambiare il CdA, quindi su questo io non posso dirvi niente. Vi posso, però, garantire che in tutti questi quasi sei anni, sette anni che ho vissuto questo ruolo, ma l'ho seguito anche prima questo GAL, come anche altri GAL, non c'è stata mai e non ci può essere mai la predominanza di un Comune rispetto ad un altro. Vi do un dato: alla prima programmazione 2000-2006 il Comune di Zapponeta ha presentato più progetti di Manfredonia, perché sta alla capacità del territorio, alla capacità delle associazioni presentare progetti o meno. Non è una distribuzione dei fondi, non è così, non perché lo dico io, ma perché non è così, non prevede questo la norma. La norma prevede che c'è un bando, quindi possono partecipare l'agricoltore, il commerciante, l'artigiano; c'è un bando per l'agricoltura e partecipa solo l'agricoltore; c'è un bando per i Comuni e partecipano solo i Comuni dell'area GAL. Se Barletta non stava in questa programmazione non avrebbe potuto partecipare a nessun bando, ad eccezione dei singoli agricoltori, commercianti o artigiani. Anche questo è un dato che è bene che venga precisato.

Si parlava di Cerignola. Non ci può essere la priorità per Manfredonia, non esiste, soprattutto

con questo atto che voi dovrete andare a votare. Potevamo anche farne a meno, anche questo dobbiamo precisare. I Comuni, come capitale sociale, diventeranno equi, ma non c'è la predominanza di un Comune sull'altro, non c'è che Barletta ha una popolazione di 100.000 abitanti e quindi beneficerà di finanziamenti maggiori rispetto a Zapponeta e Trinitapoli. A questo punto, consentitemi, anche Manfredonia, se fosse così... Ci sarà la capacità progettuale, non c'è una distribuzione dei fondi.

Come non c'è neanche sugli incarichi la distribuzione, c'è la massima trasparenza.

Scusate per il sito, ma è un fatto tecnico, vi chiedo scusa, ma effettivamente... perché c'era la gestione, la manutenzione che aveva un termine contrattuale di manutenzione che... quindi, ecco, siamo nell'impossibilità di fare un bando, però adesso cercheremo di ovviare su questo. Però c'è la pagina dedicata a tutti i comunicati e potete andare chiaramente a sfogliarvi, non abbiamo mai fatto mancare questo. Io ho partecipato anche ad un convegno qui a Barletta, dove ci si è espressi favorevolmente su questo.

Per quanto riguarda gli incarichi e la nuova struttura, ad oggi il GAL non ha nessun dipendente perché, con la programmazione terminata a dicembre 2015, tutta quella che era la struttura, tutti i dipendenti (il responsabile amministrativo, l'animatore eccetera) sono stati tutti quanti licenziati. Adesso, quando uscirà il bando che comprenderà la sottomisura 19.4, ci sarà un'evidenza pubblica, quindi non ci sarà affatto un incarico diretto. Ci sono degli incarichi diretti che possono essere tranquillamente affidati, ma vi posso garantire, se serve questo, che ci sarà la massima trasparenza.

Ripeto, questa non è un'associazione, questa è una società a tutti gli effetti. Le linee guida vengono inoltrate dalla Regione Puglia. Il criterio che oggi, credo e spero, state per... non era dovuto, potevamo anche... perché nel nuovo bando il partenariato prende un massimo di punteggio di 30, ma non può essere al di sotto di 20, cioè c'è un massimo e un minimo, quindi se è 19 il partenariato... il partenariato dei soci, il capitale sociale, per intenderci. Sui Comuni c'era la possibilità di avere 4 punti in più se i Comuni... è il cosiddetto "Indice di Gini" (non mi chiedete cosa significa perché non lo so, è un criterio che ha messo la Regione che non conosco) in base al quale, se tutti i Comuni di un GAL hanno il capitale uguale e supera il 15 per cento, ci sono 4 punti in più. Io ho il mandato da parte dei sindaci e dall'assemblea di raggiungere il massimo punteggio, su questo mandato io mi sono mosso e ho invitato i Comuni e i privati a... i privati cederanno anche delle quote per arrivare al massimo punteggio.

Spero e mi auguro di aver soddisfatto un po' tutti. Io ero preoccupato sull'ultimo intervento perché i GAL non sono stati mai 35; i GAL, massimo, sono stati 25. Mi sento di difendere il GAL perché non è vero che ha prodotto zero e oggi non possiamo sapere se produrrà zero perché questo lo potremo giudicare a fine programmazione, oggi non abbiamo i numeri per farlo. Una cosa è certa: non è che Barletta ha tamponato la Provincia di Foggia, non è assolutamente vero. La Provincia di Foggia ha fatto le dismissioni non solo al GAL, a tutto, come tutte le Province, e Barletta aveva già fatto la richiesta di aderire al GAL Daunofantino.

Vi posso tranquillizzare dicendo che il risultato lo vedremo tra sette, otto anni. I GAL hanno prodotto molto e ci sono i numeri che parlano e vi posso garantire che per il GAL Daunofantino è stato veramente un privilegio e un onore che Barletta abbia aderito a questo strumento. Giudicateci nel corso degli anni, noi faremo il nostro meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

(fuori microfono)... il consigliere Sciusco.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Giunta, Sindaco; in riferimento al punto posto in data odierna all'ordine del giorno sento il dovere di intervenire poiché, in qualità di Presidente della Commissione Attività produttive, abbiamo avuto modo di occuparci della questione e non è

mancato da parte nostra il supporto e il necessario contributo attraverso l'espressione di un parere favorevole frutto di analisi, studi e approfondimenti intervenuti grazie soprattutto all'autorevole presenza proprio del presidente del GAL dottor D'Errico, che colgo l'occasione di salutare e ringraziare nuovamente per la disponibilità mostrata, unitamente all'Assessore al ramo del Comune di Barletta Giuseppe Gammarota.

Attraverso le delucidazioni fornite in Commissione, il presidente del GAL, oggi presente, ha chiarito ogni aspetto e ha convinto tutti i componenti, me compreso, della bontà e delle opportunità che tale organismo può offrire al nostro territorio in termini di progettualità e risorse in campo economico, agricolo e rurale e non solo. Ritengo, dunque, di poter confermare, Presidente, il parere favorevole già espresso in Commissione e, con l'auspicio che tale provvedimento possa produrre i benefici suddetti alla città di Barletta, anticipare la mia dichiarazione di voto, che sarà, pertanto, favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Sciusco.

Non ci sono altri interventi... Consigliere Marzocca...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Presidente, sì, grazie... Posso?

PRESIDENTE:

Sì... allora...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Presidente, posso parlare o...?

PRESIDENTE:

Intende fare una dichiarazione di voto? E' una dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Mi concede la parola, Presidente?

PRESIDENTE:

Io avevo degli interventi iscritti, quindi...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Va bene, io posso anche aspettare, non ci sono problemi, Presidente, però volevo sapere: lei mi concede la parola o non me la concede?

PRESIDENTE:

Consigliere Marzocca... consigliere Marzocca... consigliere Marzocca...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Presidente, io la invito... come dire... a...

PRESIDENTE:

Consigliere Marzocca, ognuno di noi deve avere comunque un contegno educato...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

...come dire.. ad un rispetto delle regole, grazie.

PRESIDENTE:

Prego. Parli, è inutile che facciamo tante...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

No, Presidente, io volevo capire il suo... diciamo... se mi concede la parola oppure non me la concede o ci sono altri interventi già programmati... Grazie, Presidente, lei è sempre gentilissima, grazie.

Volevo chiedere al Presidente del GAL, siccome ha detto che il GAL è una società di capitale, quale sia l'ammontare del capitale interamente versato e, in più, siccome non l'ho trovato sul sito al momento, forse per questioni di manutenzione, se era possibile avere l'elenco degli incarichi e delle consulenze che sono stati affidati da parte del GAL ai soggetti esterni, per una questione di amministrazione trasparente. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, presidente.

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Io posso fornirvi gli incarichi dati nella scorsa programmazione. Forse non sono stato chiaro prima: adesso non ci sono incarichi, adesso la programmazione, tutto quello che è stato in termini di personale, è cessata il 31.12.2015.

Poi forniamo questi dati.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Al 31.12.2015 è possibile averli?

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Non ci sono stati incarichi... Parla dal primo gennaio 2016?

CONSIGLIERE MARZOCCA:

No, fino al 31 dicembre 2015.

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Certo, certo, non c'è problema.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

E' possibile avere una copia?

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Assolutamente sì, vi diamo la copia degli incarichi, dei bandi che sono stati fatti e...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Lo chiedo per una questione di amministrazione trasparente; siccome il nostro Comune di Barletta è un Comune trasparente, volevamo chiedere...

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Sul sito precedente c'erano i bandi che noi facevamo precedentemente...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Ma lei, al momento, attualmente, in concreto... è possibile avere una copia?

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Sì.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

E' possibile? Ah, okay, grazie. Quindi ce la consegnerà, ce la consegna?

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Certo, certo... no, adesso no, non è che porto dietro queste carte, insomma, però la consegniamo, non si preoccupi.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Con i potenti mezzi della tecnologia mi sembra strano... una *email*...

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Ma, guardi, io, se sapevo della sua richiesta, sarei venuto organizzato; io, poi, non sono "tecnologico", mi deve scusare.

PRESIDENTE:

Adesso chiudiamo la discussione, ci sono le dichiarazioni di voto. E' prenotato, però, prima, il consigliere Mazzarisi, poi il consigliere Basile. Prego.

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Signor Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri; il consigliere comunale durante lo svolgimento del proprio mandato dovrebbe sempre anteporre agli interessi particolari gli interessi generali della città, soprattutto in virtù del mandato elettorale ricevuto dai propri elettori e a maggior ragione quando un provvedimento potrebbe creare i presupposti per lo sviluppo e l'occupazione in un periodo come quello economico-sociale che stiamo vivendo in cui la parola "lavoro", soprattutto se giovanile, viene ormai vissuta come uno psicodramma all'interno di ogni famiglia.

Il provvedimento in discussione oggi in Consiglio comunale, qualora approvato, permetterà alla Città di Barletta di partecipare, attraverso il GAL Daunofantino, all'avviso pubblico per la strategia di sviluppo locale per la prima volta dopo venticinque anni di inspiegabile assenza. Si tratta di progetti finanziati dall'Unione Europea per lo sviluppo locale, che hanno permesso ad altri Comuni, leggo testualmente dal sito GAL Daunofantino, "di realizzare o ristrutturare 8 agriturismi tra Manfredonia e Trinitapoli per un contributo di 850 mila euro, attivare 2 masserie didattiche, 1 fattoria sociale, 1 laboratorio di trasformazione agricola di erbe officinali e 1 impianto di produzione di energia alternativa. Ci sono stati finanziamenti in merito al potenziamento o creazione di nuove imprese nell'ambito dell'artigianato, del commercio, dei servizi dedicati alle fasce deboli, dei servizi del tempo libero e delle attività turistiche". Sono dati numerici che hanno sicuramente creato sviluppo locale e occupazione nei Comuni che hanno realizzato tali progetti.

E' proprio perché credo nello sviluppo di questa città ormai fermo dal 2005 e proprio perché non possiamo lasciare che i giovani ci abbandonino per cercare fortuna in altre realtà, soprattutto al Nord o addirittura all'estero, e proprio perché possediamo uno straordinario patrimonio archeologico, storico, culturale che potrebbe essere un veicolo importante per lo sviluppo del turismo, che oggi voterò favorevolmente il provvedimento proposto dal Sindaco Cascella, perché permetta al Comune di Barletta, attraverso il Gruppo di Azione Locale Daunofantino, di partecipare all'avviso pubblico di prossima scadenza. A noi Consiglieri oggi il compito di fornire al nostro territorio lo strumento per la partecipazione a tali finanziamenti

europei, all'Amministrazione l'onere di guidare la progettazione nell'interesse della città di Barletta, a sostegno dell'innovazione in agricoltura, nel commercio, nell'artigianato e nello sviluppo dell'offerta turistica.

Un'Amministrazione, Sindaco, viene ricordata dai propri cittadini per quello di tangibile che ha realizzato nell'arco del proprio mandato (Salerno *docet*). Da oggi questa Amministrazione avrebbe a disposizione un ulteriore strumento per creare sviluppo nella nostra città. La speranza è che si riescano a tradurre finalmente in fatti le tante parole e promesse fatte da parte di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego, consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori; io non voglio essere in questo momento l'avvocato del diavolo, ma consentitemi il beneficio del dubbio su questo provvedimento, sì, importante, sarebbe importante, Sindaco, ove a priori e ben prima, anche in tempi non sospetti (ho ascoltato anche quello che diceva il presidente) ci fossero state le programmazioni che ci avessero messo nelle condizioni di capire con quali prerogative si va ad attuare per Barletta qualcosa che dia sviluppo e arricchimento. Io non vorrei, mi consenta sempre il beneficio del dubbio, che questo strumento non faccia altro che creare posti di lavoro ad amici degli amici, oppure, se così non fosse, consentitemelo, se così non fosse, io gradirei sapere in questa sede chi rappresenterà o rappresenterebbe Barletta all'interno del GAL. Io voglio sapere e oggi lei deve dire, Sindaco, chi è che rappresenta la nostra città. Chi è il referente? Chi è? Il Sindaco? Okay, Sindaco, e allora lei ci dica, attraverso queste prerogative, cosa personalmente intende mettere in atto e attraverso quali programmazioni, secondo lei, da questo provvedimento, Barletta può ottenere benefici. Io non ci ho capito ancora nulla, si parla di finanziamenti europei, si parla di propositività. Non ci credo tanto in questa cosa, anche perché mi sembra un dispendio di soldi, comunque il Comune dovrebbe anche sborsare di tasca propria, quindi io credo che siano semplicemente soldi buttati. Secondo me le prerogative sono ben altre in questa città, tutte queste iniziative lasciano solo il tempo che trovano. Più pragmatismo, meno chiacchiere, più fatti. Non ci credo in questa cosa, per cui il mio voto non ci sarà assolutamente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Possiamo, quindi, procedere...

CONSIGLIERE MARZOCCA:

No, Presidente, avevo fatto una domanda al Presidente del GAL per sapere l'ammontare del capitale interamente versato, a quanto ammontava.

PRESIDENTE:

Le risponde.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Grazie.

Dott. D'ERRICO (Presidente GAL Daunofantino):

Il capitale sociale è di 150.000 euro, ne è stato versato il 70 per cento. Adesso c'è stata un'assemblea straordinaria, ultimamente, non mi ricordo quando, dove il capitale è stato ridotto

da 150.000 a 90.000 euro, quindi probabilmente si andrà anche a restituire o qualcuno dovrà versare altre somme. Questo è il dato.

PRESIDENTE:

Possiamo passare alla votazione del provvedimento.
Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese*...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, io avevo chiesto...

PRESIDENTE:

Deve fare la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA CAMPESE:

...io avevo chiesto intanto di intervenire, ma stavo aspettando che il Sindaco desse una risposta rispetto alla sollecitazione...

PRESIDENTE:

Non ha risposto, il Sindaco ha detto che non rispondeva...

CONSIGLIERA CAMPESE:

...se noi potremo essere coinvolti come Consiglio comunale nella fase della progettualità o se questa è una prerogativa dell'Amministrazione; cioè, noi siamo chiamati soltanto a votare le quote di partecipazione e poi, dopo, questa discussione non tornerà più all'interno del Consiglio comunale? Io questo voglio saperlo.

PRESIDENTE:

Scusate, io non so, consigliera Campese, se lei avesse fatto una domanda, ma avevamo la fase in cui ha risposto il presidente...

CONSIGLIERA CAMPESE:

No il presidente...

PRESIDENTE:

E chi doveva rispondere, il Sindaco?

CONSIGLIERA CAMPESE:

...il Sindaco, il Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Sono risposte molto semplici. Sul piano della programmazione e sul piano della partecipazione ci sono gli strumenti che il Comune, che l'Amministrazione dispone e mette in discussione, apre al confronto nei momenti topici della vita amministrativa, quale quello del Documento di programmazione di cui abbiamo anche recentemente discusso e nel quale la partecipazione al GAL era inserita, non a caso è stato richiamato poc'anzi anche dalla prima dichiarazione di voto.

Io voglio soltanto rispondere anche al consigliere Basile dicendo che l'utilità era data

esattamente dalla carenza che il consigliere Damiani indicava poc'anzi, cioè noi siamo il Comune che allo stato attuale non ha potuto partecipare ai benefici dei GAL, della programmazione dei GAL. Adesso si apre una nuova programmazione europea, alla nuova programmazione europea il Comune di Barletta è in grado di partecipare sin dall'inizio. Poi il percorso che potrà essere seguito dipenderà dalle nostre capacità, dipenderà dal saper far valere anche le potenzialità che sono in campo. Questo è, a questo punto, rispetto alle nuove indicazioni regionali, il più grande GAL della Puglia, è il GAL più integrato perché ha il mare e la terra, ha un territorio comunque omogeneo, è un GAL che ha la più grande area di tutela ambientale al proprio interno che riguarda il Parco del Gargano, da una parte, che riguarda l'area di Margherita di Savoia, che riguarda il Parco dell'Ofanto, che riguarda Ariscianne, quindi le cose su cui lavorare, se vogliamo lavorare, se vogliamo farlo insieme – in questo raccolgo l'auspicio che avanzava il consigliere Mazzarisi... Insomma, siamo in grado di farlo, ecco, siamo in grado di farlo se lo vogliamo fare. L'impegno dell'Amministrazione comunale è di farlo. Adesso, in questo senso, abbiamo recuperato un'opportunità – non voglio dire un ritardo – abbiamo recuperato un'opportunità, mettiamoci alla prova. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Procediamo alla votazione, Segretario...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Le dichiarazioni le avete già fatte, scusate. Ogni volta che noi riapriamo...

CONSIGLIERA CAMPESE:

No, faccio la dichiarazione di voto, anche perché io aspettavo, Presidente...

PRESIDENTE:

Allora, velocemente, dica se vota a favore o contro.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, sì, io aspettavo...

PRESIDENTE:

Io non sapevo della sua domanda...

CONSIGLIERA CAMPESE:

...che il Sindaco rispondesse nel merito della... Devo registrare una grande insoddisfazione per una risposta non data da parte del Sindaco, perché è inutile girarci intorno: la risposta non c'è stata su se c'è un impegno da parte dell'Amministrazione a coinvolgere il Consiglio comunale nelle fasi successive, questo non c'è stato. Dopodiché, visto l'esito di questa risposta non data, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto... non ci sono altre dichiarazioni di voto dopo il consigliere Damiani? Prego.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Intervengo per dichiarazione di voto, l'avevo già espressa precedentemente, però mi sia consentita anche una sottolineatura, Sindaco, in modo tale da cogliere anche l'aspetto politico. Io voterò contro, le motivazioni le ho ben spiegate precedentemente. E' chiaro che è ancora una volta evidente un po' tutta quella che è la sua situazione politica perché, senza stare a chiedere il numero legale, la maggioranza anche oggi ha dei numeri che non sono quelli di una maggioranza politica. Io voterò contro, non so quanti altri consiglieri insieme con me lo faranno, perché l'utilità... e il presidente del GAL ce lo ha anche ribadito e ce l'ha ripetuto che dove andremo non lo sa nemmeno lui.

Io, invece, Sindaco, vorrei richiamare la tua attenzione, e poi ne discutiamo in un altro momento, perché forse abbiamo dimenticato che cos'è l'area vasta. L'area vasta è il futuro di questo territorio, cara Giuliana Damato, non è il fronte dauno. Noi siamo nell'area vasta e forse nell'area vasta stessa Barletta può ritrovare... Non ci dimentichiamo il progetto di area vasta, che secondo me può essere il futuro e può essere anche quel progetto che sostituirà l'attuale istituzione Provincia nell'immediato futuro. Quindi, cari amministratori, usiamo un po' tutti il cervello e cerchiamo di avere un po' di lungimiranza invece di fare dei passi sbagliati come quello che stiamo facendo stasera in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Damiani.

C'è la dichiarazione di voto di Cannito e chiudiamo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Noi, per coerenza rispetto al precedente Consiglio comunale dove abbiamo approvato la partecipazione del Comune di Barletta al GAL, voteremo a favore anche del provvedimento, perché vogliamo ribadire che in politica la coerenza è importante e la coerenza politica non deve essere richiesta soltanto quando questa può essere conveniente, la coerenza politica ci deve essere sempre. Io penso che il mio Gruppo sia coerente con le proprie affermazioni, anche perché in Commissione il nostro Capogruppo ha votato a favore del provvedimento. Io mi ero espresso già all'inizio – se mi fosse stata data la parola, l'avrei espresso ancora meglio – ho dato il mio parere affermativo.

Abbiamo fiducia che il presidente del GAL, che ringrazio di aver partecipato, sia equanime, sia rispettoso del nostro territorio, abbia anche a considerazione la fiducia che noi riponiamo in questa sua istituzione e ci auguriamo che Barletta abbia dei benefici da questa partecipazione, che è una partecipazione che non ci può vedere assenti considerato che questa è una partecipazione che ci avvicina anche alle problematiche europee e alle problematiche regionali. Grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo alla votazione, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (astenuta), Sciusco (favorevole), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (contrario), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (assente), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (favorevole), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (contrario), Dicorato (assente), Damiani (contrario), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio (contrario), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

18 favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti, gli altri assenti.

PRESIDENTE:

Il provvedimento è approvato.
Votiamo per l'immediata eseguibilità...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Scusate. Sindaco, una cosa...

PRESIDENTE:

Dobbiamo votare! Siamo in votazione!

PRESIDENTE:

Votiamo l'immediata eseguibilità per alzata di mano.
Favorevoli? Come prima i favorevoli, stessa votazione...
Non vedo più... non ci sono gli astenuti, sono assenti...
Allora, stiamo votando l'immediata eseguibilità...
Gli astenuti ora sono assenti...
Come prima: 18 favorevoli, 4 contrari...

(Brusii in aula)

PRESIDENTE:

Siamo all'immediata eseguibilità, Consiglieri, procediamo.
Sull'immediata eseguibilità i contrari sono sempre quelli di prima e poi i 2 astenuti di prima sono assenti.
Grazie. I punti all'ordine del giorno sono chiusi...
Consigliere Salvemini...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Sindaco, ancora una volta, noi, come Gruppo, che siamo responsabili politicamente, come componenti di Commissione abbiamo fatto approvare un provvedimento con il nostro voto. Lo tenga presente, Sindaco, per il benessere della città, non per lei, per il benessere della città.

PRESIDENTE:

Grazie, Consiglieri.
La seduta è chiusa.